
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Secondo trimestre 2022

Rapporto delle delegate e dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'elaborare tali valutazioni la BNS aggrega e interpreta le dichiarazioni ottenute. In totale sono stati svolti 241 colloqui nel periodo compreso fra il 12 aprile e il 30 maggio.

Regioni

Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegate/i

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Fabian Schnell

L'essenziale in breve

- Durante il secondo trimestre prosegue la crescita del fatturato delle imprese. Nel settore dei servizi essa registra un'accelerazione grazie alla revoca delle misure di contenimento della pandemia. Nell'industria, la forte dinamica della crescita è invece rallentata leggermente. Per i prossimi trimestri le imprese si attendono nel complesso fatturate ancora in aumento seppur in un contesto di assai maggiore incertezza.
- La guerra in Ucraina continua a incidere direttamente sull'andamento dell'attività soltanto nel caso di singole aziende. Le imprese mettono l'accento in primo luogo sulle implicazioni per i mercati dell'energia e delle materie prime.
- La situazione fattasi ancora più tesa sul fronte delle forniture a causa soprattutto della strategia «Covid zero» in Cina, il rincaro dell'energia conseguente alla guerra in Ucraina e la più elevata inflazione a livello internazionale determinano prezzi di acquisto in netto aumento. La maggior parte delle imprese riesce a trasferire i maggiori costi sulla clientela.
- Nel secondo trimestre si è accentuata la scarsità di personale. Le imprese desiderano incrementare nettamente le assunzioni nei prossimi trimestri. Su tale sfondo, da molte aziende le difficoltà di reclutamento sono giudicate un considerevole fattore di rischio.
- A causa della più elevata inflazione, della scarsità di manodopera e dell'andamento generalmente robusto dell'economia, la dinamica salariale risulta più sostenuta, ma nel complesso pur sempre moderata. Per il prossimo anno le aziende si attendono salari in ulteriore crescita.

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Un valore positivo (negativo) indica un aumento (calo).

Fonte: BNS.

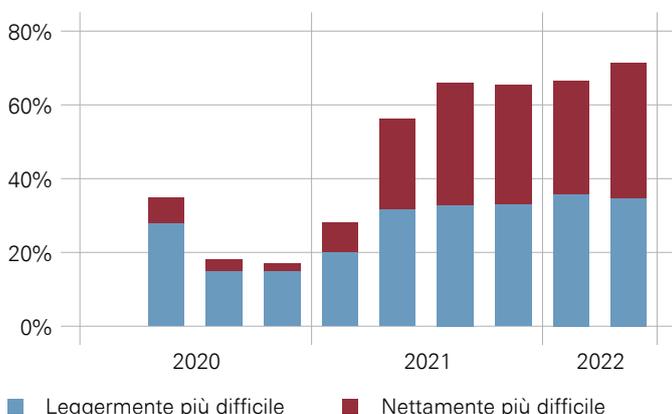
Grafico 2

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ

Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

Grafico 3

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto al periodo precedente il coronavirus.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE ATTUALE**Perdurante crescita dei fatturati**

Nel secondo trimestre prosegue la crescita dei fatturati a un ritmo leggermente più elevato (grafico 1; per l'interpretazione dei grafici si rimanda alle informazioni alla fine del rapporto). Finora l'incertezza causata dalla guerra in Ucraina incide complessivamente solo in misura modesta sull'andamento dell'attività.

Una più vigorosa dinamica degli affari è osservabile soprattutto nel settore dei servizi. A seguito della revoca delle misure di contenimento della pandemia, in particolare le aziende nel comparto dei servizi alberghieri e di ristorazione e, in parte, in quello del commercio beneficiano di una forte domanda che può nuovamente essere soddisfatta in loco senza limitazioni.

Nell'industria, per contro, dopo due trimestri con tassi di crescita molto elevati la dinamica del fatturato registra un lieve rallentamento. La strategia «Covid zero» in Cina intensifica le difficoltà di approvvigionamento. Si percepisce inoltre un indebolimento della domanda proveniente da questo paese. La domanda dall'Europa e dagli Stati Uniti rimane invece robusta.

Nel settore delle costruzioni prosegue la tendenza positiva del trimestre precedente. Sostengono l'andamento degli ordinativi sia l'elevata domanda delle amministrazioni pubbliche, sia la richiesta ancor sempre forte di spazi abitativi.

Leggero sottoutilizzo delle capacità produttive

L'utilizzo delle capacità tecnico-produttive migliora ulteriormente (grafico 2). Esso resta però inferiore al livello abituale soprattutto nel settore terziario. Molte imprese prevedono che il ricorso al telelavoro rimarrà più elevato rispetto a prima della pandemia, e ciò le porta a segnalare un eccesso di capacità in relazione ai loro attuali spazi per uffici. Nell'industria il grado di utilizzo si situa invece a un livello normale. Le capacità tecniche risultano addirittura leggermente sovraimpiegate nel settore delle costruzioni a causa della realizzazione di progetti che erano stati rimandati durante la pandemia.

Persistenti strozzature nell'approvvigionamento

I problemi sul fronte dell'approvvigionamento di prodotti intermedi si sono ulteriormente aggravati. In effetti, la quota delle imprese confrontate a difficoltà dal lato delle forniture è salita a oltre due terzi (grafico 3). Tali difficoltà sono ancora cresciute soprattutto nel caso dei componenti informatici ed elettronici, ma anche per altri input e semilavorati. Ciò vale in particolare per i prodotti provenienti dalla regione asiatica. Questa situazione non soltanto alimenta la spinta sui prezzi, ma pregiudica altresì l'efficienza dei processi produttivi. Ove possibile le aziende cercano di ampliare le scorte nell'intento di migliorare la propria resilienza di fronte ai ritardi nelle forniture. Alcune imprese suppongono che questo ampliamento precauzionale delle scorte sia

responsabile di parte della domanda e contribuisca in questo modo ad accentuare le strozzature. Talune aziende riferiscono inoltre che, a causa dell'incerta situazione globale sul piano delle forniture, un maggior numero di ordinativi è orientato verso la Svizzera e i paesi limitrofi, e che esse traggono vantaggio da questa circostanza.

Ancora scarsità di personale e reclutamento più difficoltoso

Le difficoltà di reclutamento e la scarsità di personale si sono ancora acuite (grafico 4). In generale le aziende osservano un ulteriore peggioramento nella disponibilità di manodopera con livello di specializzazione medio-alto. Questa tendenza si estende progressivamente anche a professioni con un più basso livello di qualificazione. Permane difficoltoso il reclutamento di esperti informatici. Anche la ricerca di personale nel comparto della logistica e soprattutto in quello dei servizi alberghieri e di ristorazione continua a essere problematica: è possibile reperire personale solo a prezzo di un notevole dispendio di risorse e, talora, di elevate retribuzioni iniziali.

Margini di guadagno sostenibili e condizioni di liquidità stabili

I margini di guadagno si situano perlopiù su solidi livelli. In seguito alla revoca delle misure anticontagio, anche la maggioranza delle aziende attive nel terziario segnala ora, per la prima volta dall'inizio della pandemia, margini nuovamente sostenibili. Per contro, i margini registrano una leggera diminuzione nell'industria. Essi traggono sì vantaggio dall'andamento favorevole degli ordinativi e dal fatto che le imprese costrette a limitare la produzione a causa delle strozzature dal lato delle forniture tendono a rifiutare gli ordini con margini di guadagno ristretti a favore di quelli più lucrativi. Tuttavia, hanno una più forte incidenza sui margini i maggiori costi causati dalla ridotta efficienza dei processi produttivi conseguente ai ritardi delle forniture.

Le aziende riferiscono che, nel contesto della dinamica generale dei prezzi, risulta più facile aumentare i prezzi di listino, ma che questo spazio di manovra viene sfruttato solo sporadicamente per migliorare i margini di guadagno. Inoltre, il rincaro degli acquisti tende a comprimere i margini di quelle aziende che riescono a trasferirlo solo in parte o con ritardo sui prezzi di vendita. Le ragioni di ciò possono essere una forte concorrenza, la presenza di vincoli contrattuali o la tutela delle relazioni a lungo termine con la clientela.

Presso un'ampia maggioranza delle imprese la situazione della liquidità continua a non presentare problemi (grafico 5). Circa due terzi di esse giudica l'attuale situazione da soddisfacente a molto soddisfacente. Circa un quinto la ritiene abbastanza soddisfacente. La quota delle aziende che segnalano una situazione di liquidità leggermente o nettamente più tesa è inferiore al 5%.

Grafico 4

DIFFICOLTÀ DI RECLUTAMENTO

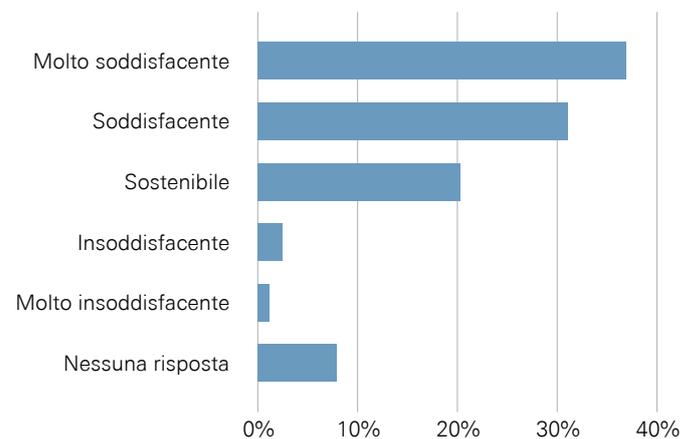


Difficoltà nel reperimento di nuovo personale. Un valore positivo (negativo) indica un aggravamento (miglioramento) della situazione.

Fonte: BNS.

Grafico 5

SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ



Valutazione dell'attuale situazione della liquidità.

Fonte: BNS.

ANDAMENTI NEI SINGOLI COMPARTI

Nel comparto del commercio i fatturati mostrano una robusta crescita. In particolare la distribuzione all'ingrosso beneficia della ripresa nel ramo alberghiero e della ristorazione e della vigorosa domanda proveniente dal settore delle costruzioni. Anche le vendite al dettaglio registrano in complesso un andamento positivo. Nondimeno, la normalizzazione delle abitudini di consumo seguita all'affievolirsi della pandemia determina all'interno di questo stesso comparto vincitori e perdenti. Fra questi ultimi figurano ad esempio le aziende di nuovo maggiormente esposte alla concorrenza oltre frontiera. Nel commercio di veicoli la domanda continua a essere vigorosa, ma le difficoltà di consegna pongono grosse sfide alle imprese del ramo e fanno sì che le ordinazioni non possano essere soddisfatte pienamente.

Grazie alla revoca di tutte le misure di contrasto alla pandemia in Svizzera, gli esercizi alberghieri e di ristorazione registrano un'ulteriore ripresa. Nella ristorazione i fatturati sono in netto aumento favoriti dalla robusta domanda interna. Presso gli hotel aumentano costantemente le prenotazioni dall'Europa, dall'America del Nord e dai paesi arabi, mentre perdura l'assenza della clientela cinese. Alla luce del deciso incremento complessivo della domanda le imprese interpellate giudicano insufficiente il proprio organico, e il reperimento di nuovo personale viene visto come una grossa sfida. Le ragioni indicate sono la migrazione di manodopera qualificata verso altri settori durante la pandemia e il più difficile reclutamento dai paesi vicini. A causa dei perduranti problemi di reclutamento talune imprese si dicono meno fiduciose di poter incrementare nella misura desiderata la propria dotazione di personale nei trimestri a venire.

La dinamica della crescita nel settore finanziario registra un leggero rallentamento. Mentre il fatturato delle banche mostra un andamento meno vivace, quello delle compagnie di assicurazione risulta in vigorosa crescita. Per talune banche l'evoluzione negativa delle borse ha avuto come conseguenza un calo delle commissioni di negoziazione, che tuttavia ha potuto essere compensato da maggiori introiti nel ramo del credito ipotecario e dall'afflusso di nuovi fondi della clientela. Il comparto assicurativo constata che i tassi di interesse in ascesa trovano riflesso in una maggiore attrattiva delle soluzioni previdenziali.

Nel ramo ICT i fatturati sono ancora cresciuti. Durante il trimestre in esame si è però ulteriormente accentuata la carenza di specialisti informatici, e questo fa sì che certe posizioni restino inoccupate e la crescita ne risulti frenata. Tuttavia, il potenziale di sviluppo del ramo in questione è grande, poiché a causa della trasformazione digitale e del crescente fabbisogno di sicurezza cibernetica la domanda permane elevata. Un'accresciuta incertezza riguardo ai prossimi trimestri è rilevabile nel segmento delle telecomunicazioni, in quanto dipendente dai componenti elettronici e quindi maggiormente esposto alle strozzature dal lato degli approvvigionamenti.

In molti comparti del settore industriale l'andamento degli affari procede positivamente, malgrado l'effetto frenante causato dalle crescenti difficoltà di approvvigionamento. In particolare, le imprese attive nel ramo delle scienze della vita e nell'industria MEM hanno fortemente accresciuto il proprio fatturato. Le strozzature dal lato delle forniture costituiscono un grosso problema per l'industria, specie per i produttori di apparecchiature elettriche e di macchinari che necessitano di componenti elettronici. Le imprese colpite riescono a evitare perdite di produzione grazie all'ampliamento delle scorte, alle pluriennali relazioni con i clienti e alla sostituzione di singoli prodotti intermedi laddove ciò è possibile. Vi sono tuttavia sempre più aziende che non riescono a scongiurare del tutto ritardi o addirittura arresti nella produzione.

Il settore delle costruzioni continua a beneficiare di un buon andamento delle commesse. In particolare le aziende attive nei comparti dell'edilizia e dei lavori di completamento registrano un vigoroso incremento dei fatturati grazie soprattutto alla perdurante forte domanda di spazi abitativi. L'attività è sorretta anche dal crescente bisogno di risanamento energetico degli edifici e dalla robusta domanda del settore pubblico. Nonostante la favorevole situazione in termini di ordinativi, il rincaro dei materiali accresce la pressione sui margini di guadagno. Al fine di attenuare questo effetto negativo, sempre più spesso le imprese indicizzano i prezzi di vendita mediante clausole di adeguamento. In casi singoli i progetti di costruzione vengono rimandati dai clienti a causa del maggior costo. Anche nel settore delle costruzioni la carenza di personale è vista come una sfida, ma rispetto ad altri rami di attività essa risulta meno acuta. Malgrado le incertezze, le imprese del settore prevedono un andamento positivo del fatturato anche nei prossimi trimestri.

PROSPETTIVE

Le imprese rimangono fiduciose malgrado la maggiore incertezza

Nonostante la carenza di personale e le difficoltà nell'approvvigionamento le imprese si attendono per i prossimi due trimestri un aumento dei fatturati (grafico 6). La fiducia si basa sulla dinamica nell'insieme positiva dell'economia mondiale e sulla perdurante robusta domanda interna. Tuttavia, il livello di incertezza resta elevato (grafico 7). In effetti, circa il 60% delle imprese interpellate ritiene che sia cresciuta l'incertezza riguardo all'andamento del fatturato nei prossimi due trimestri. In particolare generano insicurezza la guerra in Ucraina e i problemi addizionali di approvvigionamento causati dalla strategia «Covid zero» in Cina. Inoltre, alcune aziende fanno rilevare che la pandemia potrebbe avere una nuova recrudescenza. Per contro, circa il 25% considera normale il livello di incertezza. Un altro 15% circa lo ritiene persino calato, in quanto beneficia in misura superiore alla norma di ordinativi assicurati, oppure giudica più bassi i rischi inerenti alla pandemia.

In linea con la previsione di crescita del fatturato, e nonostante la marcata incertezza, la propensione a investire continua ad avere un andamento positivo. Un importante fattore pare essere la carenza di personale, alla quale varie imprese fanno fronte con maggiori investimenti nell'automazione. Inoltre, sempre più spesso vengono adottate misure per ridurre i costi energetici.

Salari in crescita solo moderata nonostante la maggiore domanda di manodopera

Per i prossimi due trimestri è previsto un netto ampliamento della dotazione di personale (grafico 8). Ciò si spiega da un lato con il perdurare delle favorevoli prospettive sull'andamento degli affari e, dall'altro, con il fatto che da molte imprese il livello attuale dell'organico è giudicato insufficiente. Quest'ultima circostanza è dovuta sia alla sostenuta dinamica degli ordinativi, sia alle difficoltà di reclutamento. L'espansione progettata degli effettivi è particolarmente pronunciata nei seguenti rami di attività: tecnologie dell'informazione e della comunicazione, scienze della vita, industria MEM, studi di architettura e ingegneria. Prevedono un incremento del personale anche le aziende attive nel commercio al dettaglio, nella logistica e nella ristorazione.

Sullo sfondo della crescita contenuta delle retribuzioni nel 2021, della sempre più marcata scarsità sul mercato del lavoro e dell'aumento dell'inflazione, nel corrente anno le imprese segnalano una dinamica salariale leggermente più vigorosa, ma pur sempre moderata. Esse aumentano le retribuzioni in media dell'1,6%, contro lo 0,8% nell'anno precedente. Analogamente al recente passato gli incrementi maggiori sono quelli che riguardano specialisti particolarmente ricercati nel settore informatico, e ora anche nel ramo alberghiero. Alla luce della più elevata inflazione e delle condizioni tese sul mercato del lavoro, per l'anno prossimo le imprese si attendono salari in ulteriore crescita.

Grafico 6

FATTURATI ATTESI

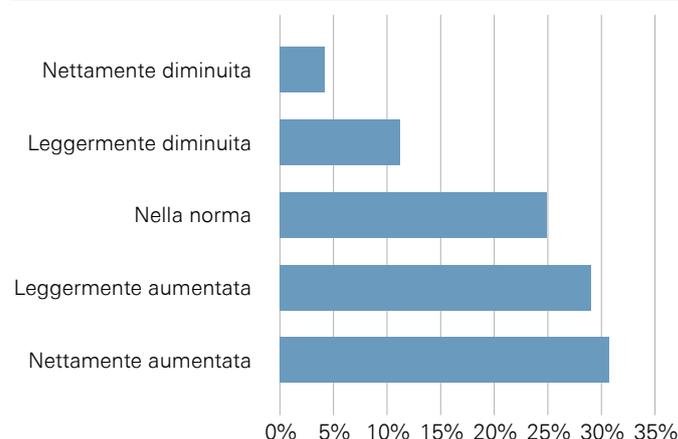


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 7

INCERTEZZA



Incetezza riguardo all'evoluzione dell'attività nei successivi due trimestri.

Fonte: BNS.

Grafico 8

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Persistente spinta al rialzo sui prezzi di acquisto e di vendita

Tenuto conto della perdurante robusta domanda, della situazione ancor sempre tesa sul fronte delle forniture e dei maggiori costi di trasporto ed energetici, le aziende interpellate prevedono nei prossimi due trimestri ulteriori aumenti dei prezzi di acquisto per un'ampia gamma di prodotti intermedi e semilavorati. In particolare la scarsità di componenti elettronici ne spinge verso l'alto i prezzi. All'inizio dell'anno erano riscontrabili taluni segnali di rallentamento della dinamica dei prezzi per l'energia e le materie prime, ma la guerra in Ucraina ha interrotto l'incipiente normalizzazione. Le imprese interpellate verso la fine del periodo dei colloqui hanno però espresso il parere secondo cui, soprattutto nel caso delle materie prime, sarebbe stato nuovamente raggiunto il punto di massimo.

Le aziende prevedono che anche i loro prezzi di vendita saliranno ulteriormente. In tutti i settori i maggiori costi sono sistematicamente traslati sui prezzi di listino. In particolare le imprese di costruzione ormai indicizzano in ampia misura i loro prezzi e possono così trasferire quasi interamente i rincari dei materiali. Inoltre, con la ripresa della domanda, nel comparto dei servizi alberghieri e di ristorazione fortemente colpito dalla pandemia ci si attende una normalizzazione dei prezzi.

CONTESTO E RISCHI

Il reclutamento costituisce una grossa sfida

L'ulteriore acuirsi delle difficoltà di reclutamento mette duramente alla prova le imprese. Un crescente numero di esse riferisce di non essere più in grado di soddisfare interamente la forte domanda e di non poter quindi accettare tutti gli ordinativi. La maggioranza delle aziende non si attende alcun miglioramento della situazione nei prossimi trimestri. Di conseguenza, vi è incertezza circa la completa attuabilità dell'ampliamento del personale da molte progettato.

Le difficoltà nell'approvvigionamento destano preoccupazione

Guardando ai prossimi trimestri la situazione sul piano degli approvvigionamenti è parimenti fonte di inquietudine per molte aziende. Non è atteso un miglioramento a breve termine. A giudizio delle imprese l'ulteriore evoluzione dipenderà tra l'altro dalla durata dei lockdown in Cina e dal decorso della guerra in Ucraina. Da un lato nuovi confinamenti rischiano in particolare di ritardare ulteriormente le consegne di componenti elettronici e di causare perdite di produzione, dall'altro la guerra in Ucraina potrebbe dar luogo a problemi nella fornitura di energia o ad ancor maggiori difficoltà di approvvigionamento per quanto concerne le materie prime.

La guerra in Ucraina genera incertezza

La guerra in Ucraina è considerata dalle imprese come un rischio sostanziale per le prospettive, di per sé favorevoli, sull'andamento degli affari. In aggiunta alle turbative sui mercati dell'energia e delle materie prime, suscita incertezza l'evoluzione difficilmente prevedibile dell'economia mondiale. Inoltre, le aziende attive nel ramo del turismo temono che la situazione continui a scoraggiare i viaggi in Europa, specie dei clienti asiatici.

L'aumento su scala internazionale dell'inflazione inquieta

Le aziende guardano con inquietudine al netto aumento dell'inflazione a livello internazionale, che rende più difficile la fissazione dei prezzi e riduce in generale la certezza della programmazione. Si teme inoltre che la perdita di reddito in termini reali freni la domanda di beni di consumo. Soprattutto nel settore delle costruzioni le imprese interpellate esprimono il timore che il forte aumento dei costi edilizi e i più elevati tassi di interesse possano ridurre la domanda di nuove abitazioni.

Digitalizzazione e sostenibilità quali opportunità e sfide

Una larga parte delle imprese reputa che la crescente digitalizzazione costituisca un'opportunità, in quanto permette di migliorare l'efficienza dei processi produttivi. Al tempo stesso, data la sempre maggiore connessione in rete – anche attraverso i canali di vendita online – la sicurezza cibernetica diventa una sfida sempre più rilevante.

Su un orizzonte di più lungo periodo il trend a favore della sostenibilità indotto dal cambiamento climatico è visto da molte imprese come opportunità per nuovi modelli di business. Ciò vale in particolare per la vasta area dell'efficienza energetica. Nondimeno, taluni aspetti di tale trend sono anche giudicati criticamente, soprattutto riguardo ai suoi effetti sull'approvvigionamento di energia. Inoltre, la crescente regolamentazione e gli investimenti addizionali che questa comporta sono talora percepiti come un importante fattore di costo.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

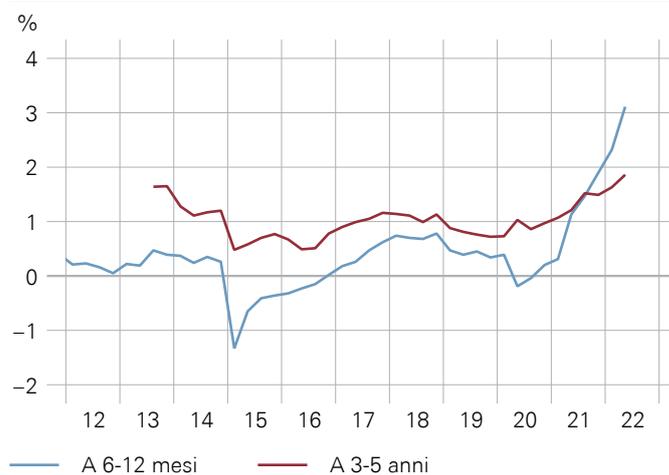
Nel corso dei colloqui le delegate e i delegati chiedono alle persone interpellate di esprimere le proprie attese in merito all'inflazione a breve e a lungo termine.

Le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono ancora cresciute nel breve periodo. Per i prossimi sei-dodici mesi esse sono pari in media al 3,1%, contro il 2,3% nel trimestre precedente (grafico 9). Come spiegazione è spesso citato l'aumento dei prezzi alla produzione, e in particolare di quelli dell'energia, che a parere delle persone intervistate si ripercuoterà sui prezzi al consumo.

Ci si attende inoltre che la più elevata inflazione a breve termine tenderà a regredire di nuovo gradualmente, anche se forse a un ritmo un po' più lento di quanto supposto finora. Pertanto, su un arco temporale di tre-cinque anni le aspettative sono salite dall'1,6% all'1,9%.

Grafico 9

INFLAZIONE ATTESA



Fonte: BNS.

Informazioni sui Segnali congiunturali

Approccio

Le delegate e i delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre sono visitate oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri vengono raccolte principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire la classificazione su una scala numerica di una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editrice

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2022